**Comunicato stampa**

**COMMERCIALISTI, A MUMBAI IL CONGRESSO MONDIALE DELLA PROFESSIONE**

**L’Italia presente con de Nuccio e Mio. Per il presidente nazionale “dopo la pandemia serve un cambiamento nella professione e nelle imprese”**

*Roma, 15 novembre 2022 -* “**Building Trust Enabling Sustainability**” è il titolo del **21° Congresso mondiale della professione contabile** (World Congress of Accountants – WCOA), ospitato quest’anno a **Mumbai** dall’Institute of Chartered Accountants of India – ICAI. Si tratta di uno degli eventi più prestigiosi della professione contabile a livello globale, organizzato ogni quattro anni sotto l’egida della **Federazione internazionale dei commercialisti (IFAC)**.

Al centro dell’assise in programma dal 18 al 21 novembre, ci sono l’impegno costante e il ruolo della professione contabile nel creare fiducia, proteggere l’interesse pubblico e favorire la sostenibilità. Il Congresso mondiale della professione contabile, tenutosi per la prima volta nel lontano 1904, si svolge per la prima volta in **formato ibrido**, con la presenza fisica di circa **6.000 delegati** e la partecipazione di **oltre 10.000 professionisti** che si collegheranno in modalità virtuale da ogni parte del mondo.

 L’Italia è presente a Mumbai con una delegazione composta dal presidente del Consiglio nazionale dei commercialisti, **Elbano de Nuccio** e da **Chiara Mio**, membro del board dell’IFAC.

 “Tema centrale di questo Congresso – spiega de Nuccio – è la creazione di **sinergie solidali**, scientifiche, sociali e civili, tecnologiche ed economiche, per un **fronte comune globale** di risorse multiculturali nella crisi della pandemia e per una corretta informazione. La necessità di **cambiare** è oggi condivisa a livello globale. Il processo ha preso il via, ma è indispensabile attuare queste trasformazioni tutelando tutta la platea dei commercialisti italiani, considerando come necessarie non solo l’evoluzione sostenibile e le regioni economiche, ma anche le necessità quotidiane della nostra professione”.

“La pandemia – aggiunge – ha accresciuto la consapevolezza che il **modello professionale** della nostra attività non è più sostenibile, mettendo drammaticamente in luce le nostre **quotidiane difficoltà** e ha imposto un ripensamento sulle modalità di svolgimento della professione contabile e delle strutture di governo delle **imprese**”.